



TEATRO DI SAN CARLO  
Napoli 1737



Calendario della Scuola di Ballo  
**2021**



Club Napoli Vesuvius



### La più antica scuola di ballo d'Italia

Alla fine della guerra, nel 1944, la prima ballerina della Scala, Bianca Gallizia, decise di accettare l'invito di Pasquale Di Costanzo a ricostruire la Scuola di Ballo del San Carlo: così il teatro, oltre a riprendere con entusiasmo l'attività lirica e sinfonica, tornava ad essere un punto di riferimento importante per la danza in Italia. Dopo più di cent'anni, la Scuola - soppressa nel 1841 - tornava a vivere.

Nel 1812, sotto il regno di Gioacchino Murat, il compositore e ballerino Pietro Hus aveva raccolto la sfida lanciata dai governanti francesi e, insieme a Louis Stanislas Henry e Salvatore Taglioni (zio della celebre Maria), aveva dato vita a corsi per 32 ragazzi: 16 maschi e 16 femmine. Fu subito un grande successo, tanto che l'anno dopo i francesi fondarono un'accademia simile anche alla Scala di Milano. Ma fu con il ritorno dei Borbone sul trono delle Due Sicilie che la scuola sancarlina prese forma. Un regolamento molto rigido stabiliva che per essere ammessi i ragazzi dovevano avere un'età tra i 7 e i 12 anni e un certificato di polizia che ne attestasse la moralità. Insomma, entrare al San Carlo costituiva un titolo di merito: superato l'esame di ammissione, gli alunni, per completare la loro educazione musicale, dovevano imparare a suonare il violino se maschi e, se femmine, addestrarsi al solfeggio. L'allievo aveva diritto alla preferenza nella scrittura al San Carlo e, dopo sei mesi di esercizio, poteva anche partecipare agli spettacoli con una retribuzione che variava dai 2.640 ai 15.000 ducati l'anno. Come dire: un futuro assicurato.

Altri tempi, altri scenari. Il 15 marzo del 1950, presente l'allora sindaco di Napoli Domenico Moscati e il

sovrintendente Di Costanzo, dopo lunghi preparativi Bianca Gallizia inaugurava la sua nuova Scuola. L'affiancavano Milly Wanda Clerici (già prima ballerina alla Scala) e un segretario-coordinatore, Guido Graziosi. Subito furono messi in cantiere due corsi, uno regolare e l'altro accelerato, entrambi completamente gratuiti. Per il programma regolare - otto anni di studio - furono ammessi allievi dagli 8 ai 12 anni, mentre il corso accelerato era destinato agli allievi tra i 13 e i 16 e durava solo 5 anni. Accanto allo studio della danza furono inserite materie complementari: repertorio del balletto, tecnica della danza moderna, danza di carattere, storia e teoria della musica, canto e solfeggio. In due anguste stanzette, al quinto piano del Teatro, la Gallizia con i suoi allievi riuscì a formare un vero e proprio Corpo di Ballo e a portare in scena, in vent'anni circa, ottanta balletti e una settantina di coreografie all'interno di opere liriche. Il metodo di studio era basato sulle teorie di Enrico Cecchetti e fu aggiornato nel 1967 con l'inserimento della tecnica russa conosciuta con il nome della sua ideatrice, Agrippina Vaganova.

Nel 1973, dopo più di ventitré anni di attività a Napoli, Bianca Gallizia lasciò la direzione della Scuola alla sua più stretta collaboratrice, Milly Wanda Clerici. Nel non facile periodo che seguì si alternarono alla guida dell'accademia di danza Tony Ferrante, Zarko Prebil, Giuliana Pensi.

La Scuola negli anni '90 è affidata stabilmente alla direzione di Anna Razzi che rimane per 25 anni.

Da ottobre 2015 è diretta da Stéphane Fournial.

*Si ringrazia il Soroptimist International Club Napoli Vesuvius per il contributo*



### Club Napoli Vesuvius

Il Soroptimist International, del quale ricorre il centenario, è una associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale. Le socie rappresentano categorie professionali diverse favorendo il dibattito interno e la circolazione di idee per la creazione di service e progetti efficaci. Attraverso azioni concrete ha ad oggetto la promozione dei diritti umani, la promozione del potenziale delle donne ed il sostegno all'avanzamento della condizione femminile, l'accettazione della diversità e la creazione di opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Nel mondo ci sono oltre 3000 Club ed in Italia esistono oggi 158 Club.

La cerimonia di fondazione del Club Napoli Vesuvius è avvenuta il 26 settembre 2015 presso il foyer del Teatro di San Carlo di Napoli.

Le principali attività svolte dal Club Napoli Vesuvius sono:

- La realizzazione all'interno della Casa Circondariale di Poggioreale di 4 corner dedicati ai figli dei detenuti, spazi organizzati ed arredati per favorire un clima più disteso e sereno durante il loro incontro con i genitori;
- La realizzazione di un percorso formativo retribuito presso l'Hotel Vesuvio per una studentessa del corso di laurea in Scienze del Turismo presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli, mediante una convenzione stipulata tra la stessa Università e la nota struttura alberghiera;
- Nell'ambito del progetto nazionale "Si sostiene il coraggio" il Club ha finanziato un tirocinio formativo semestrale per una donna vittima di violenza, con il coinvolgimento dell'Associazione Dedalus;
- In ambito di medicina di genere ed in sinergia con Clinica Mediterranea, il Club ha aderito ai progetti nazionali "Si parla di cuore" e "Si cammina per il cuore" impegnandosi a sensibilizzare ed informare le donne sull'importanza della prevenzione dell'infarto del miocardio, promuovendo anche screening cardiologici gratuiti; il Club ha inoltre promosso un evento volto a far conoscere la ortorexia e la drunkorexia, disturbi dell'alimentazione che colpiscono molto le adolescenti oggi;
- Nell'ambito del protocollo siglato dal Soroptimist International con l'Arma dei Carabinieri, è in itinere la realizzazione presso la Tenenza dei Carabinieri di Caivano della "Stanza tutta per sé", una stanza riservata ed accogliente per raccogliere le denunce delle donne vittime di violenza;
- Il Club ha sempre aderito alla campagna internazionale "ORANGE THE WORLD", sedici giorni di attivismo arancione, attraverso azioni di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

*Arrivederci al prossimo anno*